

l'Angelo



Notiziario della Comunità Parrocchiale di Chianti - N. 9 - Novembre 2018
Poste Italiane S. p. A. - Spedizione in Abbonamento Postale - D. L. 353/2003 (conv. L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 2, DCB Brescia

Benvenuto!

VITA DELLA PARROCCHIA

3 *Benvenuto Monsignor Gian Maria*

ECCLESIA - I MESSAGGI DEL PAPA

4 *Sette nuovi Santi*

6 *Seconda Giornata mondiale dei poveri*

VITA DELLA PARROCCHIA

10 *Il saluto dei clarensi a Mons. Rosario e a don Fabio*

12 *"Benvenuto nella comunità di Chiari"*

13 *Santa Cresima*

PASTORALE GIOVANILE

14 *Iniziazione cristiana per fanciulli e ragazzi - II anno*

Campo invernale a Ponte di Legno

15 *Festa d'inizio dell'anno catechistico*

16 *Chicchi di grano e un sorriso*

17 *Canonizzazione di Paolo VI*

QUADERNI CLARENSI

18 *Le fontane, patrimonio sconosciuto*

YOUMORE

19 *Continuare a sognare con Erasmus+*

ASSOCIAZIONI CLARENSI

20 *Custodi del Creato*

IL NOSTRO SANTUARIO

21 *Chiesa del cimitero: i lavori continuano*

22 **ANAGRAFE PARROCCHIALE**

24 **CALENDARIO PASTORALE**

26 **IN MEMORIA**

l'Angelo

Notiziario della Comunità Parrocchiale di Chiari

N. 9 - Novembre 2018

Anno XXVIII nuova serie

Conto corrente postale n. 12509253
intestato Parrocchia Santi Faustino e Giovita
25032 Chiari (Bs)
Registrazione N. 45/91 del 6 settembre 1991
Tribunale di Brescia
Edito dalla Parrocchia dei Santi Faustino e Giovita in Chiari,
via Morcelli 7, Chiari (Bs)

sito web: www.parrocchiadichiari.org

e-mail: redazione@angelodichiari.org

per le vostre lettere:

Ufficio Parrocchiale, p.za Zanardelli
(8.30 - 11.30)

Direttore responsabile
Don Giuseppe Mensi

Direttore redazionale
Mons. Rosario Verzeletti

Redazione e collaboratori
Don Pierluigi Chiarini, Enrica Gobbi, Bruno Mazzotti,
Roberto Bedogna, Ida Ambrosiani, Ferdinando Vezzoli,
Paolo Festa, suor Daniela Mazzoleni,
Maria Marini, Caroli Vezzoli

Impaginazione
Agata Nawalaniec

Preparazione copertina
Giuseppe Sisinni

Tipografia
Tipolitografia Clarense di Lussignoli S. & G.
Coccaglio (Bs)



**Il prossimo numero
de l'Angelo sarà
disponibile il 3 novembre**

Ai collaboratori

Il materiale per il numero di dicembre
si consegna entro il 19 novembre
inviandolo all'indirizzo mail

redazione@angelodichiari.org

In copertina

Monsignor Gianmaria Fattorini è nato a Urago d'Oglio il 28 gennaio 1953. È stato ordinato sacerdote a Brescia l'11 giugno 1977, vicario cooperatore a Trenzano dal 1977 al 1980; vicario cooperatore a Castegnato dal 1980 al 1992; vicario parrocchiale a Calcinatello dal 1992 al 1995 e qui parroco fino al 2005. È parroco di Adro dal 2005 e di Torbiato dal 2009. Dall'11 novembre 2018 è il nuovo prevosto di Chiari.



PIERANTONIO TREMOLADA

PER GRAZIA DI DIO E DELLA SEDE APOSTOLICA
VESCOVO DI BRESCIA

Prot. n. 893/18

La Parrocchia *dei Ss. Faustino e Giovita* in Chiari, in questa diocesi di Brescia, è rimasta vacante per rinuncia del suo ultimo titolare, accettata dall'autorità competente a norma del can. 538, §1.

Volendo ora provvedere stabilmente alla celebrazione del culto divino ed alla cura pastorale dei fedeli di quella comunità parrocchiale,

Visti i cann. 519, 523 e 524 del Codice di Diritto Canonico,

Con il presente atto

NOMINO

il rev.do presb. GIAN MARIA FATTORINI
già parroco delle parrocchie di Adro e Torbiato

PARROCO

della parrocchia dei Ss. Faustino e Giovita in Chiari

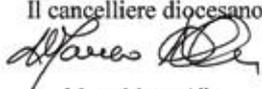
Con tutte le facoltà, diritti, doveri e competenze sanciti dal Codice di Diritto Canonico, dalle Costituzioni Sinodali, e dalle consuetudini legittimamente vigenti in questa nostra diocesi.

Prima di essere immesso nel canonico possesso del suo ufficio, egli dovrà emettere davanti all'Ordinario diocesano il giuramento di fedeltà concernente i particolari doveri inerenti a tale ufficio e il giuramento di svolgere con onestà e diligenza le funzioni amministrative legate all'ufficio medesimo, rimandando l'emissione della professione di fede al momento dell'immissione in possesso.

Invochiamo su di lui e sui fedeli a lui affidati l'abbondanza della grazia divina.

La presente ha valore dalla data in calce.

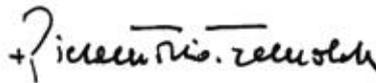
Dato a Brescia, il 24 agosto 2018

Il cancelliere diocesano

Mons. Marco Alba



Il Vescovo diocesano

+ Pierantonio Tremolada



Benvenuto Monsignor Gian Maria

I Confratelli e le Consorelle del Santissimo Sacramento porgono il benvenuto a Monsignor Gian Maria Fattorini, nuovo Prevosto della nostra parrocchia.

Preghiamo la Madonna Assunta, patrona della nostra Confraternità, affinché lo accompagni

nel nuovo mandato assegnatogli come pastore della comunità.

Ti chiediamo di aver fiducia e di contare su di noi: il comune discernimento alla luce dello Spirito Santo ci sosterrà lungo le strade che abbiamo intrapreso in questi anni e ci guiderà ad aprirne di nuove, quelle che Lui vorrà suggerire.

Buon cammino Monsignor Gian Maria.

Confratelli e Consorelle

Sette nuovi Santi

«Li iscriviamo nell'Albo dei Santi, stabilendo che in tutta la Chiesa siano devotamente onorati tra i Santi». Queste le parole di papa Francesco, pronunciate mentre si riunisce il Sinodo dei Giovani. Sono i modelli che il Papa vuole indicare alla Chiesa per il suo futuro, un richiamo all'essenziale ed alla radicalità del Vangelo. L'elenco dei nuovi Santi comprende Francesco Spinelli (fondatore dell'Istituto delle Suore Adoratrici del Santissimo Sacramento), Vincenzo Romano (sacerdote che si dedicò all'evangelizzazione dei più poveri), Maria Caterina Kasper (fondatrice dell'Istituto delle Povere Ancelle di Gesù Cristo), Nazaria Ignazia di Santa Teresa di Gesù (fondatrice della congregazione delle Missionarie Crociate della Chiesa) e «il nostro ragazzo napoletano Nunzio Sulprizio, santo giovane, coraggioso, umile, che ha saputo incontrare Gesù nella sofferenza, nel silenzio e nell'offerta di se stesso».

E poi ci sono loro:

Papa Paolo VI e Oscar Romero.

«Il discepolo e il maestro, è molto bello vederli assieme. Due uomini coraggiosi e due martiri, in modo diverso: un martirio cruento e uno incruento». Quarant'anni dopo la sua morte, avvenuta nella solitudine di Castel Gandolfo nell'agosto del 1978 il bresciano Giovanni Battista Montini, diventato Paolo VI, viene proclamato Santo dal suo quarto successore. La cerimonia è avvenuta durante il Sinodo dei Vescovi, istituzione che proprio questo Ponte-

fice, timoniere del Concilio Vaticano II fece nascere. Per associare l'episcopato mondiale alla discussione dei temi riguardanti la Chiesa e il suo governo. Alla fine, è la sua Santa Madre Chiesa a liberarlo una volta per tutte dai pregiudizi e dalle strumentalizzazioni di oltre mezzo secolo di storia. Ed è proprio la sua amata Sposa che gli restituisce la verità anche su questa terra. Paolo VI, che d'ora in poi verrà chiamato Santo, fu un uomo solamente e follemente innamorato di Gesù Cristo. Lo gridò dagli estremi confini della terra, durante uno dei suoi incessanti viaggi apostolici: «Ricordate: questo è il nostro perenne annuncio, è la voce che noi facciamo risuonare per tutta la terra e per tutta la fila dei secoli. Ricordate e meditate: il Papa è venuto qua fra voi, e ha gridato: Gesù Cristo! Cristo! Sì, io sento la necessità di annunciarlo, non posso tacerlo! Egli è il rivelatore di Dio invisibile, è il primogenito di ogni creatura, è il fondamento di ogni cosa; Egli è il maestro dell'umanità, il centro della storia e del mondo, il compagno e l'amico della nostra vita». Forse fu questa sua radicale appartenenza a Dio che gli costò la completa solitudine e la totale incomprendimento, specialmente alla fine del suo pontificato. I feroci attacchi e il disprezzo che dovette sopportare per la pubblicazione dell'Enciclica *Humanae Vitae* ne sono un esempio. Per poter raccontare questo nuovo Santo chiediamo l'aiuto del più noto agiografo italiano, padre Anto-



nio Maria Sicari.

Il sogno di Paolo VI era una Chiesa in cui tutti potessero sentirsi amati, e che i cristiani attuassero davvero quel bellissimo programma che aveva già delineato quand'era Arcivescovo di Milano «Noi ameremo tutti... ameremo il prossimo e ameremo i lontani. Ameremo la nostra Patria e ameremo quella degli altri. Ameremo i nostri amici e ameremo i nostri nemici. Ameremo i cattolici, ameremo gli scismatici, i protestanti, gli anglicani, gli indifferenti; i musulmani, i pagani, gli atei. Ameremo tutte le classi sociali, ma specialmente quelle più bisognose di aiuto, di assistenza, di promozione. Ameremo i bambini e i vecchi, i poveri e gli ammalati. Ameremo chi ci deride. Chi ci disprezza, chi ci osteggia, chi ci perseguita. Ameremo chi merita e ameremo chi non merita di essere amato. Ameremo i nostri avversari: come uomo, nessuno vogliamo nemico. Ameremo il nostro tempo, la nostra civiltà, la nostra tecnica, la nostra arte, il nostro sport, il nostro mondo. Ameremo studenti di comprendere, di compatire, di stimare, di

servire, di soffrire. Ameremo col cuore di Cristo: «Venite a me, voi tutti...» Ameremo con l'ampiezza di Dio: così Dio ha amato il mondo...».

Il filosofo francese Jean Guilton, suo caro amico, testimonia che «Paolo VI aveva il dono dell'adattamento immediato ad ogni persona, che era da lui intuita nella sua intimità temporale ed eterna. Quando era solo con un essere, si aveva l'impressione di essere soli con lui, si diventava il suo universo; egli non aveva fretta, il tempo non scorreva più, era come vivere un'eternità in un istante... Talvolta spingeva così a fondo il suo rispetto per l'altro, fosse anche il suo avversario, che mi chiedevo se avesse preso come regola «Ama il tuo lontano come te stesso!» Non si tratta dunque di individuare gli interlocutori del suo dialogo: dato che ogni interlocutore, soprattutto il «lontano», diventava «il suo universo, il suo prossimo»».

Subito dopo l'elezione Paolo VI si premurò di dichiarare che «La parte preminente del nostro Pontificato sarà occupata dalla continuazione del Concilio Ecumenico Vati-

cano II, al quale sono fissi gli occhi di tutti gli uomini di buona volontà. Questa sarà l'opera principale, per cui intendiamo spendere tutte le energie che il Signore ci ha dato».

La Chiesa, la sua missione e il suo dialogo col mondo erano gli obiettivi che più gli stavano a cuore. Diceva che il Concilio Vaticano II era e doveva restare «un atto solenne d'amore per l'umanità, ma nell'assoluta convinzione che Cristo è necessario e vero».

Riuscì a portare a buon fine la difficile impresa, ma le tensioni si ripresentarono in fase di attuazione dei decreti emanati dal Concilio. Si trovò impegnato a resistere strenuamente a una duplice pressione: quella di chi invocava "aperture ad ogni costo" e in ogni campo – liturgico, dogmatico, morale, disciplinare – e quella di chi resisteva testardamente ad ogni cambiamento.

I primi lo accusavano di poco coraggio e di temporeggiare, i secondi lo guardavano con sospetto e lo accusavano di essere incerto e cedevole. Ma Paolo VI non rinunciava ad attendere pazientemente, anche se pochi capivano che aveva sempre e soltanto un unico scopo: l'accurata valutazione dei problemi in modo da poter trasmettere la verità con tutta la necessaria carità e usare la necessaria carità senza mai ledere la verità. Uno dei momenti più sofferti del suo pontificato fu la pubblicazione della sua Lettera Enciclica *Humanae Vitae*. Ma egli l'aveva previsto e con San Paolo s'era detto: «È forse il favore degli uomini che intendo guadagnarli,

o non piuttosto quello di Dio?... Se ancora io piaccia agli uomini, non sarei più servitore di Cristo» (*Gal 1,10*).

Il Papa ebbe certamente molta pena per le reazioni di tanti alla sua enciclica, ma non ebbe mai né dubbi, né cedimenti. Furono i Santi viventi di allora a confortarlo e rassicurarlo: tra essi Padre Pio da Pietrelcina e il futuro Giovanni Paolo II.

La più bella e utile reazione di Paolo VI fu quella di riaffermare la dottrina con precisione, con bellezza, con certezza: da questo punto di vista la proclamazione di Maria "Madre della Chiesa", l'Enciclica *Mysterium Fidei* (con cui volle proteggere l'intatta fede nell'Eucarestia, che molti volevano ridurre a simbolo, carico di significati, ma povero di sostanza divina) e il Credo del popolo di Dio sono tra i più grandi doni che il Santo Pontefice ci ha lasciato.

Queste le parole di Papa Francesco:

«Ha speso la vita per il Vangelo di Cristo, valicando nuovi confini e facendosi suo testimone nell'annuncio e nel dialogo, profeta di una Chiesa estro-

versa che guarda ai lontani e si prende cura dei poveri. Anche nella fatica e in mezzo alle incomprensioni. Oggi ci esorta, insieme al Concilio di cui è stato il sapiente timoniere, a vivere la nostra comune vocazione: la vocazione universale alla santità. Non alle mezze misure, ma alla santità». E aggiunge: «È bello che insieme a lui e agli altri santi e sante odierni ci sia monsignor Romero, che ha lasciato le sicurezze del mondo, persino la propria incolumità, per dare la vita secondo il Vangelo, vicino ai poveri e alla sua gente, col cuore calamitato da Gesù e dai fratelli».

Oscar Romero, che denunciava l'orrore delle migliaia di desaparecidos trucidate dagli squadroni della morte. Un sicario lo uccise con un colpo di fucile al collo, il 24 marzo 1980, mentre levava il calice dell'Eucarestia all'altare della cappella nell'ospedale della Divina Provvidenza, a San Salvador.

Già Benedetto XVI aveva avviato il disgelo affermando che «la figura di Romero era degna di beatificazione». Ma ci sono voluti lunghi anni durante

i quali ciò che era evidente al popolo salvadoregno si scontrava contro le resistenze sorde di chi nella Curia e nei settori più conservatori dell'episcopato latino americano lo considerava una sorta di sovversivo.

Nell'ultima udienza, Paolo VI, nel congedarlo, gli aveva trattenuto la mano destra dicendogli:

«Capisco il suo difficile lavoro. È un lavoro che può essere incomprenduto e ha bisogno di molta pazienza e forza... ma vada avanti con coraggio, con pazienza, con forza, con speranza». Per finire le parole di Papa Francesco:

«Tutti questi Santi, in diversi contesti, hanno tradotto con la vita la Parola di oggi, senza tiepidezza, senza calcoli, con l'ardore di rischiare e di lasciare. Fratelli e sorelle, il Signore ci aiuti a imitare i loro esempi. Chiediamo la grazia di saper lasciare per amore del Signore: lasciare le ricchezze, le nostalgie di ruoli e poteri, le strutture non più adeguate all'annuncio del Vangelo, i pesi che frenano la missione, i lacci che ci legano al mondo».

a cura di a.p.



Seconda Giornata mondiale dei poveri

Domenica XXXIII del Tempo Ordinario
18 novembre 2018



Messaggio del Santo Padre Francesco

Questo povero grida e il Signore lo ascolta

1. «Questo povero grida e il Signore lo ascolta» (*Sal 34,7*). Le parole del Salmista diventano anche le nostre nel momento in cui siamo chiamati a incontrare le diverse condizioni di sofferenza ed emarginazione in cui vivono tanti fratelli e sorelle che siamo abituati a designare con il termine generico di “poveri”. Chi scrive quelle parole non è estraneo a questa condizione, al contrario. Egli fa esperienza diretta della povertà e, tuttavia, la trasforma in un canto di lode e di ringraziamento al Signore. Questo Salmo permette oggi anche a noi, immersi in tante forme di povertà, di comprendere chi sono i veri poveri verso cui siamo chiamati a rivolgere lo sguardo per ascoltare il loro grido e riconoscere le loro necessità. Ci viene detto, anzitutto, che il Signore ascol-

ta i poveri che gridano a Lui ed è buono con quelli che cercano rifugio in Lui con il cuore spezzato dalla tristezza, dalla solitudine e dall'esclusione. Ascolta quanti vengono calpestati nella loro dignità e, nonostante questo, hanno la forza di innalzare lo sguardo verso l'alto per ricevere luce e conforto. Ascolta coloro che vengono perseguitati in nome di una falsa giustizia, oppressi da politiche indegne di questo nome e intimoriti dalla violenza; eppure sanno di avere in Dio il loro Salvatore. Ciò che emerge da questa preghiera è anzitutto il sentimento di abbandono e fiducia in un Padre che ascolta e accoglie. Sulla lunghezza d'onda di queste parole possiamo comprendere più a fondo quanto Gesù ha proclamato con la beatitudine «Beati i poveri in spirito, perché di essi è il regno dei cieli» (*Mt 5,3*). In forza di questa esperienza unica e, per molti versi, immeritata e impossibile da esprimere appieno, si sente comunque il desiderio di comunicarla ad altri, prima di tutto a quanti sono, come il Salmista, poveri, rifiutati ed emarginati. Nessuno, infatti, può sentirsi escluso dall'amore del Padre, specialmente in un mondo che eleva spesso la ricchezza a primo obiettivo e rende chiusi in sé stessi.

2. Il Salmo caratterizza con tre verbi l'atteggiamento del povero e il suo

rapporto con Dio. Anzitutto, “gridare”. La condizione di povertà non si esaurisce in una parola, ma diventa un grido che attraversa i cieli e raggiunge Dio. Che cosa esprime il grido del povero se non la sua sofferenza e solitudine, la sua delusione e speranza? Possiamo chiederci: come mai questo grido, che sale fino al cospetto di Dio, non riesce ad arrivare alle nostre orecchie e ci lascia indifferenti e impassibili? In una *Giornata* come questa, siamo chiamati a un serio esame di coscienza per capire se siamo davvero capaci di ascoltare i poveri.

È il silenzio dell'ascolto ciò di cui abbiamo bisogno per riconoscere la loro voce. Se parliamo troppo noi, non riusciremo ad ascoltare loro. Spesso, ho timore che tante iniziative pur meritevoli e necessarie, siano rivolte più a compiacere noi stessi che a recepire davvero il grido del povero. In tal caso, nel momento in cui i poveri fanno udire il loro grido, la reazione non è coerente, non è in grado di entrare in sintonia con la loro condizione. Si è talmente intrappolati in una cultura che obbliga a guardarsi allo specchio e ad accudire oltremisura sé stessi, da ritenere che un gesto di altruismo possa bastare a rendere soddisfatti, senza lasciarsi compromettere direttamente.

3. Un secondo verbo è “rispondere”. Il Signore, dice il Salmista, non solo ascolta il grido del povero, ma risponde. La sua risposta, come viene attestato in tutta la storia della salvezza, è una partecipazione piena d'amore alla

condizione del povero. È stato così quando Abramo esprimeva a Dio il suo desiderio di avere una discendenza, nonostante lui e la moglie Sara, ormai anziani, non avessero figli (*cf. Gen 15,1-6*). È accaduto quando Mosè, attraverso il fuoco di un rovetto che bruciava intatto, ha ricevuto la rivelazione del nome divino e la missione di far uscire il popolo dall'Egitto (*cf. Es 3,1-15*). E questa risposta si è confermata lungo tutto il cammino del popolo nel deserto: quando sentiva i morsi della fame e della sete (*cf. Es 16,1-16; 17,1-7*), e quando cadeva nella miseria peggiore, cioè l'infedeltà all'alleanza e l'idolatria (*cf. Es 32,1-14*).

La risposta di Dio al povero è sempre un intervento di salvezza per curare le ferite dell'anima e del corpo, per restituire giustizia e per aiutare a riprendere la vita con dignità. La risposta di Dio è anche un appello affinché chiunque crede in Lui possa fare altrettanto nei limiti dell'umano. La *Giornata Mondiale dei Poveri* intende essere una piccola risposta che dalla Chiesa intera, sparsa per tutto il mondo, si rivolge ai poveri di ogni tipo e di ogni terra perché non pensino che il loro grido sia caduto nel vuoto. Probabilmente, è come una goccia d'acqua nel deserto della povertà; e tuttavia può essere un segno di condivisione per quanti sono nel bisogno, per sentire la presenza attiva di un fratello e di una sorella. Non è un atto di delega ciò di cui i poveri hanno bisogno, ma il coinvolgimento personale di quanti ascoltano il loro grido. La sollecitudine dei

credenti non può limitarsi a una forma di assistenza - pur necessaria e provvidenziale in un primo momento, ma richiede quella «attenzione d'amore» (*Esort. ap. Evangelii gaudium*, 199) che onora l'altro in quanto persona e cerca il suo bene.

4. Un terzo verbo è «liberare». Il povero della Bibbia vive con la certezza che Dio interviene a suo favore per restituirgli dignità. La povertà non è cercata, ma creata dall'egoismo, dalla superbia, dall'avidità e dall'ingiustizia. Mali antichi quanto l'uomo, ma pur sempre peccati che coinvolgono tanti innocenti, portando a conseguenze sociali drammatiche. L'azione con la quale il Signore libera è un atto di salvezza per quanti hanno manifestato a Lui la propria tristezza e angoscia. La prigionia della povertà viene spezzata dalla potenza dell'intervento di Dio. Tanti Salmi narrano e celebrano questa storia della salvezza che trova riscontro nella vita personale del povero: «Egli non ha disprezzato né disdegnato l'afflizione del povero, il proprio volto non gli ha nascosto ma ha ascoltato il suo grido di aiuto» (*Sal 22,25*). Poter contemplare

il volto di Dio è segno della sua amicizia, della sua vicinanza, della sua salvezza. «Hai guardato alla mia miseria, hai conosciuto le angosce della mia vita; [...] hai posto i miei piedi in un luogo spazioso» (*Sal 31,8-9*). Offrire al povero un «luogo spazioso» equivale a liberarlo dal «laccio del predatore» (*cf. Sal 91,3*), a toglierlo dalla trappola tesa sul suo cammino, perché possa camminare spedito e guardare la vita con occhi sereni. La salvezza di Dio prende la forma di una mano tesa verso il povero, che offre accoglienza, protegge e permette di sentire l'amicizia di cui ha bisogno. È a partire da questa vicinanza concreta e tangibile che prende avvio un genuino percorso di liberazione: «Ogni cristiano e ogni comunità sono chiamati ad essere strumenti di Dio per la liberazione e la promozione dei poveri, in modo che essi possano integrarsi pienamente nella società; questo suppone che siamo docili e attenti ad ascoltare il grido del povero e soccorrerlo» (*Esort. ap. Evangelii gaudium*, 187).

5. È per me motivo di commozione sapere che tanti poveri si sono identificati con Bartimeo, del

quale parla l'evangelista Marco (*cf. 10,46-52*). Il cieco Bartimeo «sedeva lungo la strada a mendicare» (*v. 46*), e avendo sentito che passava Gesù «cominciò a gridare» e a invocare il «Figlio di Davide» perché avesse pietà di lui (*cf. v. 47*). «Molti lo rimproveravano perché tacesse, ma egli gridava ancora più forte» (*v. 48*). Il Figlio di Dio ascoltò il suo grido: «Che cosa vuoi che io faccia per te?. E il cieco gli rispose: Rabbuni, che io veda di nuovo!» (*v. 51*). Questa pagina del Vangelo rende visibile quanto il Salmo annunciava come promessa. Bartimeo è un povero che si ritrova privo di capacità fondamentali, quali il vedere e il lavorare. Quanti percorsi anche oggi conducono a forme di precarietà! La mancanza di mezzi basilari di sussistenza, la marginalità quando non si è più nel pieno delle proprie forze lavorative, le diverse forme di schiavitù sociale, malgrado i progressi compiuti dall'umanità... Come Bartimeo, quanti poveri sono oggi al bordo della strada e cercano un senso alla loro condizione! Quanti si interrogano sul perché sono arrivati in fondo a questo abisso e su come ne possono uscire!

Attendono che qualcuno si avvicini loro e dica: «Coraggio! Alzati, ti chiama!» (*v. 49*).

Purtroppo si verifica spesso che, al contrario, le voci che si sentono sono quelle del rimprovero e dell'invito a tacere e a subire. Sono voci stonate, spesso determinate da una fobia per i poveri, considerati non solo come persone indigenti, ma anche come gente portatrice di insicurezza, instabilità, disorientamento dalle abitudini quotidiane e, pertanto, da respingere e tenere lontani. Si tende a creare distanza tra sé e loro e non ci si rende conto che in questo modo ci si rende distanti dal Signore Gesù, che non li respinge ma li chiama a sé e li consola. Come risuonano appropriate in questo caso le parole del profeta sullo stile di vita del credente: «sciogliere le catene inique, togliere i legami del giogo, rimandare liberi gli oppressi e spezzare ogni giogo [...] dividere il pane con l'affamato, [...] introdurre in casa i miseri, senza tetto, [...] vestire uno che vedi nudo» (*Is 58,6-7*). Questo modo di agire permette che il peccato sia perdonato (*cf. 1 Pt 4,8*), che la giustizia percorra la sua strada e che, quando saremo noi a gridare verso il Signore, allora Egli risponderà e dirà: eccomi! (*cf. Is 58,9*).

6. I poveri sono i primi abilitati a riconoscere la presenza di Dio e a dare testimonianza della sua vicinanza nella loro vita. Dio rimane fedele alla sua promessa, e anche nel buio della notte non fa mancare il calore del suo amore e della sua consolazione.



Tuttavia, per superare l'opprimente condizione di povertà, è necessario che essi percepiscano la presenza dei fratelli e delle sorelle che si preoccupano di loro e che, aprendo la porta del cuore e della vita, li fanno sentire amici e famigliari. Solo in questo modo possiamo scoprire «la forza salvifica delle loro esistenze» e «porle al centro della vita della Chiesa» (*Esort. ap. Evangelii gaudium, 198*). In questa *Giornata Mondiale* siamo invitati a dare concretezza alle parole del Salmo: «I poveri mangeranno e saranno saziati» (*Sal 22,27*). Sappiamo che nel tempio di Gerusalemme, dopo il rito del sacrificio, avveniva il banchetto. In molte Diocesi, questa è stata un'esperienza che, lo scorso anno, ha arricchito la celebrazione della prima **Giornata Mondiale dei Poveri**. Molti hanno trovato il calore di una casa, la gioia di un pasto festivo e la solidarietà di quanti hanno voluto condividere la mensa in maniera semplice e fraterna. Vorrei che anche quest'anno e in avvenire questa *Giornata* fosse celebrata all'insegna della gioia per la ritrovata capacità di stare insieme. Pregare insieme in comunità e condividere il pasto nel giorno della domeni-

ca. Un'esperienza che ci riporta alla prima comunità cristiana, che l'evangelista Luca descrive in tutta la sua originalità e semplicità: «Erano perseveranti nell'insegnamento degli apostoli e nella comunione, nello spezzare il pane e nelle preghiere. [...] Tutti i credenti stavano insieme e avevano ogni cosa in comune; vendevano le loro proprietà e sostanze e le dividevano con tutti, secondo il bisogno di ciascuno» (*At 2,42.44-45*).

7. Sono innumerevoli le iniziative che ogni giorno la comunità cristiana intraprende per dare un segno di vicinanza e di sollievo alle tante forme di povertà che sono sotto i nostri occhi. Spesso la collaborazione con altre realtà, che sono mosse non dalla fede ma dalla solidarietà umana, riesce a portare un aiuto che da soli non potremmo realizzare. Riconoscere che, nell'immenso mondo della povertà, anche il nostro intervento è limitato, debole e insufficiente conduce a tendere le mani verso altri, perché la collaborazione reciproca possa raggiungere l'obiettivo in maniera più efficace. Siamo mossi dalla fede e dall'imperativo della carità, ma sappiamo ricono-

scere altre forme di aiuto e solidarietà che si prefiggono in parte gli stessi obiettivi; purché non trascuriamo quello che ci è proprio, cioè condurre tutti a Dio e alla santità. Il dialogo tra le diverse esperienze e l'umiltà di prestare la nostra collaborazione, senza protagonismi di sorta, è una risposta adeguata e pienamente evangelica che possiamo realizzare.

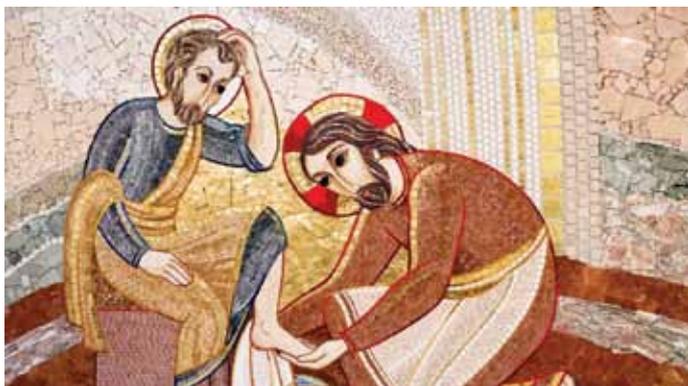
Davanti ai poveri non si tratta di giocare per avere il primato di intervento, ma possiamo riconoscere umilmente che è lo Spirito a suscitare gesti che siano segno della risposta e della vicinanza di Dio. Quando troviamo il modo per avvicinarci ai poveri, sappiamo che il primato spetta a Lui, che ha aperto i nostri occhi e il nostro cuore alla conversione. Non è di protagonismo che i poveri hanno bisogno, ma di amore che sa nascondersi e dimenticare il bene fatto. I veri protagonisti sono il Signore e i poveri. Chi si pone al servizio è strumento nelle mani di Dio per far riconoscere la sua presenza e la sua salvezza. Lo ricorda San Paolo scrivendo ai cristiani di Corinto, che gareggiavano tra loro nei carismi ricercando i più prestigiosi: «Non può l'occhio dire alla mano: "Non

ho bisogno di te"; oppure la testa ai piedi: "Non ho bisogno di voi"» (*1 Cor 12,21*). L'Apostolo fa una considerazione importante osservando che le membra del corpo che sembrano più deboli sono le più necessarie (*cf. v. 22*); e che quelle che «riteniamo meno onorevoli le circondiamo di maggiore rispetto, e quelle indecorose sono trattate con maggiore decenza, mentre quelle decenti non ne hanno bisogno» (*vv. 23-24*).

Mentre dà un insegnamento fondamentale sui carismi, Paolo educa anche la comunità all'atteggiamento evangelico nei confronti dei suoi membri più deboli e bisognosi. Lungi dai discepoli di Cristo sentimenti di disprezzo e di pietismo verso di essi; piuttosto sono chiamati a rendere loro onore, a dare loro la precedenza, convinti che sono una presenza reale di Gesù in mezzo a noi. «Tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me» (*Mt 25,40*).

8. Qui si comprende quanto sia distante il nostro modo di vivere da quello del mondo, che loda, insegue e imita coloro che hanno potere e ricchezza, mentre emargina i poveri e li considera uno scarto e una vergogna. Le parole dell'Apostolo sono un invito a dare pienezza evangelica alla solidarietà con le membra più deboli e meno dotate del corpo di Cristo: «Se un membro soffre, tutte le membra soffrono insieme; e se un membro è onorato, tutte le membra gioiscono con lui» (*1 Cor 12,26*). Alla stessa stregua, nella Lettera ai Romani ci esorta: «Rallegratevi con





quelli che sono nella gioia; piangete con quelli che sono nel pianto. Abbiate i medesimi sentimenti gli uni verso gli altri; non nutrite desideri di grandezza; volgetevi piuttosto a ciò che è umile» (12,15-16). Questa è la vocazione del discepolo di Cristo; l'ideale a cui tendere con costanza è assimilare sempre più in noi i «sentimenti di Cristo Gesù» (Fil 2,5).

9. Una parola di speranza diventa l'epilogo naturale a cui la fede indirizza. Spesso sono proprio i poveri a mettere in crisi la nostra indifferenza, figlia di una visione della vita troppo immanente e legata al presente. Il grido del povero è anche un grido di speranza con cui manifesta la certezza di essere liberato. La speranza fondata sull'amore di Dio che non abbandona chi si affida a Lui (cfr Rm 8,31-39). Scriveva santa Teresa d'Avila nel suo *Cammino di perfezione*: «La povertà è un bene che racchiude in sé tutti i beni del mondo; ci assicura un gran dominio, intendendo dire che ci rende padroni di tutti i beni terreni, dal momento che ce li fa disprezzare» (2, 5). È nella misura in cui siamo capaci di discernere il vero bene che diventiamo ricchi davanti a Dio e saggi davanti a noi stessi e agli altri.

È proprio così: nella misura in cui si riesce a dare il giusto e vero senso alla ricchezza, si cresce in umanità e si diventa capaci di condivisione.

10. Invito i confratelli vescovi, i sacerdoti e in particolare i diaconi, a cui sono state imposte le mani per il servizio ai poveri (cfr At 6,1-7), insieme alle persone consacrate e ai tanti laici e laiche che nelle parrocchie, nelle associazioni e nei movimenti rendono tangibile la risposta della Chiesa al grido dei poveri, a vivere questa *Giornata Mondiale* come un momento privilegiato di nuova evangelizzazione. I poveri ci evangelizzano, aiutandoci a scoprire ogni giorno la bellezza del Vangelo. Non lasciamo cadere nel vuoto questa opportunità di grazia. Sentiamoci tutti, in questo giorno, debitori nei loro confronti, perché tendendo reciprocamente le mani l'uno verso l'altro, si realizzi l'incontro salvifico che sostiene la fede, rende fattiva la carità e abilita la speranza a proseguire sicura nel cammino verso il Signore che viene.

Dal Vaticano,
13 giugno 2018
**Memoria liturgica di
S. Antonio da Padova
Francesco**

SANTE MESSE FESTIVE

Sabato sera e vigilia di festa

17.30 San Bernardino	18.00 Duomo
17.30 Monticelli	19.15 Ospedale

Domenica e feste di precetto

7.00 Duomo	10.00 Santa Maria (in canto)
7.30 San Bernardino	10.15 Ospedale
8.00 Duomo	10.30 San Giovanni
8.30 San Bernardo	11.00 San Bernardino
9.00 Duomo	11.15 Duomo
9.00 Santellone	15.45 Ospedale
9.15 Casa di Riposo	17.30 San Bernardino
9.30 San Bernardino	18.00 Duomo
10.00 Duomo	

SANTE MESSE FERIALI

6.15 San Bernardino (da lunedì a venerdì)	15.15 Casa di Riposo
7.00 Duomo (Cripta di S. Agape)	17.30 San Bernardino
7.30 San Bernardino	18.30 Duomo (Cripta di S. Agape)
8.00 Duomo	18.45 Ospedale
9.00 Duomo	

Sante Messe feriali in altre chiese Orario invernale

<i>Lunedì</i>	<i>Giovedì</i>
20.00 S. Luigi	17.30 Casa S. Angela
<i>Martedì</i>	<i>Venerdì</i>
20.00 Muradello (1° e 3° martedì del mese)	16.00 Cimitero
	20.00 Santellone
<i>Mercoledì</i>	
18.00 SS. Trinità	
20.00 S. Giovanni	



Il saluto dei clarensi a Mons. Rosario e don Fabio

Durante la Santa Messa di saluto di domenica 14 ottobre, e nei giorni successivi, in molti hanno voluto testimoniare il proprio grazie a Monsignor Rosario e a don Fabio per il servizio prestato a Chiari.

L'Associazione Madri e Spose Cristiane porge a Monsignor Rosario i più sentiti ringraziamenti per la preziosa collaborazione prestata in questi anni. Grazie per averci accompagnato con la preghiera e nelle varie riunioni e per averci incoraggiato con parole di conforto per proseguire con generosità e disponibilità in questo nostro impegno per la comunità.

Le auguriamo di proseguire il suo cammino con la stessa sensibilità e serenità che ha saputo donarci in questi anni.

Che la Vergine Maria l'accompagni e protegga tutte noi Madri e Spose Cristiane.

La presidente

L'Associazione delle Madri e Spose Cristiane ringrazia di cuore Lei, don Fabio, per il suo prezioso e generoso aiuto offerto in questi anni per l'Associazione presso l'ufficio parrocchiale.

Le facciamo il nostro più grande augurio per questo nuovo incarico affidatole accompagnandola con le preghiere.

Grazie e arrivederci.

La presidente





foto Penna

“Benvenuto nella comunità di Chiari”

Domenica 30 settembre dopo l'annuncio che nella comunità di Chiari sarebbe arrivato un nuovo sacerdote, nel primo pomeriggio mi sono arrivati due messaggi: **Benvenuto nella comunità di Chiari**. Come dice un antico proverbio *il buon giorno si vede dal mattino*; mi ha fatto tanto piacere ricevere questo benvenuto, ha suscitato in me tanta gioia. E allora questo sacerdote sono io, mi chiamo Gianluca Pellini, ho 44 anni e sono nativo di Bogliaco sul lago di Garda.

Dopo alcuni anni di lavoro come metalmeccanico, dal 2001, dopo aver maturato nel discernimento la vocazione al sacerdozio, sono stato accolto nella diocesi di Arezzo, dove ho potuto intraprendere il mio percorso verso il sacerdozio presso il seminario diocesano. Ora, dopo 18 anni in terra aretina, ho chiesto al vescovo Pierantonio Tremolada di essere accolto nella mia terra, che sempre ho sentito nel cuore. Lo voglio ringraziare per la sua fiduciosa accoglienza. Con questa breve presen-

tazione desidero porgervi il mio più affettuoso saluto. Con questi sentimenti, carissimi, voglio salutarvi facendo mie alcune espressioni di san Paolo apostolo, contenute nella prima lettera ai Corinzi nel secondo capitolo, dove dice: “Anch'io, o fratelli quando sono venuto tra voi, non mi sono presentato ad annunziarvi la testimonianza di Dio, con sublimità di parola o di sapienza. Io ritenni infatti di non sapere altro in mezzo a voi se non Gesù Cristo e questi crocifisso e risorto il terzo giorno secondo le scritture.”

Paolo continua: “Io venni in mezzo a voi in debolezza e con molto timore e trepidazione; e la mia parola e il mio messaggio non si basarono su discorsi persuasivi di sapienza, ma sulla manifestazione dello Spirito e della Sua potenza, perché la vostra fede non fosse fondata sulla sapienza umana, ma sulla potenza di Dio.”

Sì carissimi, vengo in mezzo a voi in questa grande realtà nel nome del Signore, con la mia debolezza,



con timore e trepidazione, ma vengo in mezzo a voi con gioia ed entusiasmo. Vengo in mezzo a voi come sacerdote, fratello e amico e per i più anziani come figlio.

Sono pienamente consapevole che non saranno né le mie parole né le mie limitate capacità, ma la potenza del Risorto vivo ed operante nel mio e nei nostri cuori a portare frutti di conversione e crescita nella fede.

Vengo in mezzo a voi nel nome del Signore per donarvi insieme ai miei fratelli nel sacerdozio, con i quali condivido questo grande dono, il pane della vita, l'eucarestia fonte e culmine di tutta la vita cristiana, il pane della Parola di Dio, e con essa tutti i sacramenti che sono il segno più concreto per un auten-

tico cammino di fede. Vengo in mezzo a voi nel nome del Signore, con il desiderio di accogliere tutti, di impegnarmi ad essere strumento di comunione e di dialogo, innanzitutto con il nuovo parroco don Gianmaria e tutti i miei confratelli. Sì, credo tanto nella comunione tra presbiteri e ritengo che sia la più bella testimonianza verso il popolo santo di Dio.

Don Tonino Bello, vescovo di Molfetta, amava dire ai suoi curati: “La più bella predica che può fare un curato è andare insieme al suo parroco a prendere il caffè in piazza”.

Con queste poche parole di presentazione vi abbraccio tutti nel nome del Signore.

Con affetto

don Gianluca Pellini



Don Gianluca Pellini è nato a Bogliaco, sul lago di Garda, il 21 giugno 1974.

È stato ordinato sacerdote ad Arezzo il 29 giugno 2007, festa dei Santi Pietro e Paolo, dal vescovo Monsignor Gualtiero Bassetti, oggi presidente della CEI.

Dal 2007 al 2009 è curato presso la parrocchia di San Marino a Levane (AR).

Dal 2009 al 2018 parroco a Santa Maria alle Poggiola (AR).

Dal 20 ottobre è curato a Chiari.



Santa Cresima 21 ottobre 2018

Iniziazione cristiana per fanciulli e ragazzi II anno

Gruppo Nazareth

Lo scorso 30 settembre noi del gruppo di *Iniziazione Cristiana II anno Nazareth* con gli amici Scout e ACR ci siamo incontrati in duomo per vivere la celebrazione dell'iscrizione del nome, presieduta da don Fabio, rappresentante del parroco.

Dopo aver vissuto un primo anno di cammino insieme ai genitori (chiamato Betlemme), che richiamava la nascita alla fede, il secondo anno (chiamato Nazareth) propone ai ragazzi un percorso per continuare la conoscenza di Gesù. I bambini hanno scritto il loro nome su un piedino di carta colorata e l'hanno deposto nel tracciato preparato nella navata centrale del duomo, esprimendo il loro desiderio di conoscere ed incontrare Gesù.

Ora tocca a noi catechisti, sacerdoti e genitori sostenuti dalla grazia dello Spirito Santo e accompagnati dalla preghiera di tutta la comunità, aiutarli a vivere l'incontro con Gesù con pazienza, gioia ed entusiasmo. È stato un momento molto toccante. Inoltre è stato possibile per le famiglie salutare anticipatamente don Fabio, il quale, commosso, ha sottolineato di aver battezzato almeno il 90% dei bambini presenti.

*I catechisti ICFR II,
gli educatori Scout
gli educatori ACR*



Dal 26 al 28 dicembre 2018
CAMPO INVERNALE
**PER I RAGAZZI
DELLE MEDIE**

Per passare momenti in
compagnia a contatto con la neve
Costo € 110.00
Iscrizioni in segreteria entro
lunedì 10 dicembre

Festa d'inizio dell'anno catechistico

Sabato 22 settembre l'oratorio ha accolto tutti i bambini, i ragazzi e gli adolescenti per le confessioni, dando inizio al nuovo percorso oratoriano di formazione. Per celebrare in festa questo inizio, grazie alla collaborazione dei nostri volontari e degli Scout, per la sera è stato preparato un fastoso apericena.

Domenica 23 settembre, con la Santa Messa delle ore 10 presso il tendone del Centro Giovanile 2000, abbiamo iniziato festosamente il nuovo anno catechistico. Il Prevosto ha consegnato il mandato ai catechisti e agli educatori e dopo l'omelia ha consegnato a tutti un vasetto di profumo poiché quest'anno, su indicazione della lettera pastorale del Vescovo, i catechisti siano per i loro ragazzi un "volto di Santità" e possano spandere la fragranza della loro testimonianza cristiana. Queste sono le parole che hanno accompagnato la consegna:

«Ricevete questo boccettino di profumo, segno del vostro cammino verso la santità e della vostra risposta generosa al Signore e alla Chiesa. Spandete questa fragranza con gesti di amore e gratuità, siate testimoni di perdono e di concordia e, di giorno in giorno, allenatevi a collaborare insieme affinché tutti possano gioire di questo dolce profumo di Cristo».

Don Pierluigi ha consegnato a ciascun gruppo di catechismo un'icona con l'immagine di un santo a cui ispirare il proprio cammino verso la santità.

Ecco le parole di presentazione per i gruppi.

Al gruppo *Betlemme* affidiamo **Santa Teresa del Bambin Gesù**. Lei diceva: "La mia vocazione è l'amore. Sì, ho trovato il mio posto nella Chiesa. Nel cuore della Chiesa, mia madre, io sarò l'amore ed in tal modo sarò tutto, e il mio desiderio si tradurrà in realtà". Perché quest'anno i più piccoli scoprono di essere amati e accompagnati da Dio.

Valeria Ricca

Al gruppo *Nazareth* affidiamo **Santa Bernardette**. La semplice bambina di Lourdes che si è lasciata guidare dalla Vergine Maria. Perché i bambini quest'anno sotto la guida di Maria conoscano e amino Gesù.

Marinella

Al gruppo *Cafar* affidiamo **San Filippo Neri**. Sacerdote romano che ha comunicato ai suoi ragazzi nel suo primo oratorio l'amore di Dio padre che accoglie e perdona. In quest'anno i ragazzi potranno con il suo esempio prepararsi bene alla prima confessione.

Nicoletta

Al gruppo *Gerusalemme* affidiamo **San Girolamo**. Il santo dottore della chiesa diceva che non conoscere la Sacra scrittura significa non conoscere Cristo. Chie-

diamo la sua protezione affinché i ragazzi quest'anno gustino l'antico testamento e scoprano le grandi opere di Dio.

Ilaria

Al gruppo *Emmaus* affidiamo **Santa Teresa di Calcutta**. La santa dei poveri e dei lebbrosi che prima di uscire per le strade di Calcutta si metteva di fronte all'Eucarestia, trascorreva un lungo tempo perché il Signore potesse darle la forza di compiere questa missione. Chiediamo la sua intercessione perché i nostri ragazzi capiscano l'importanza dell'Eucarestia e si preparino a questo incontro con gioia.

Michela Terzi

Al gruppo *Antiocchia* affidiamo **San Benedetto**. Nella sua vita ha diffuso la bellezza del Vangelo con la convinzione "ora et labora", prega e lavora. Perché i nostri ragazzi, svolgendo con amore il loro dovere quotidiano, non si dimentichino mai di Dio.

Raffaella Libretti

Al gruppo *Corinto* affidiamo **Santa Benedetta della Croce** (Edith Stein). Una santa che come un fiore sboccia nel tempo della seconda guerra mondiale e dona la sua vita nel campo di concentramento di Auschwitz. Perché aiuti i nostri ragazzi a creare un mondo di pace.

Giuliano Olmi

Al gruppo *Preadolescenti* affidiamo la **Beata Chiara**

Luce Badano. Una ragazza che ha illuminato con la luce della sua serenità e la forza della sua fede la notte della sofferenza. Protegga i nostri preadolescenti e li aiuti a superare ogni difficoltà che si presenterà sul loro cammino.

Annalisa Costa

Al gruppo *Adolescenti* affidiamo **San Giovanni Paolo II**. Gli adolescenti, alla ricerca del significato della loro vita siano accompagnati dalla testimonianza di San Giovanni Paolo II, affinché ogni giorno aprano le porte a Cristo e si lascino plasmare da Lui.

Elena Belotti

Al gruppo *Azione Cattolica* affidiamo il **Beato Piergiorgio Frassati**. Il mondo, la società sono i luoghi in cui creare la giustizia e l'uguaglianza tra le persone. Piergiorgio Frassati possa illuminare i ragazzi dell'Azione Cattolica a portare un messaggio di speranza e di impegno nella nostra città.

Damiano Piantoni

Al gruppo *Scout* affidiamo **San Francesco**. Il creato, per San Francesco, è diventato un canto di grazie che ci rimanda all'opera di Dio fantasioso, creatore del mondo. I nostri scout sappiano gustare le bellezze della natura e riscoprono la bellezza e il fascino delle piccole cose che portano l'impronta di Dio.

Caty

Nel pomeriggio i nostri giovani hanno organizzato una serie di giochi, e la giornata si è conclusa con una merenda insieme. Ci auguriamo che quest'anno sia proficuo per i bambini e le loro famiglie.

I catechisti

Chicchi di grano e un sorriso

«Ora, mentre essi mangiavano, Gesù prese il pane e, pronunciata la benedizione, lo spezzò e lo diede ai discepoli dicendo: *Prendete e mangiate; questo è il mio corpo. Poi prese il calice e, dopo aver reso grazie, lo diede loro, dicendo: Bevetene tutti, perché questo è il mio sangue dell'alleanza, versato per molti, in remissione dei peccati*».

(Matteo 26,26-28)

Per prepararsi ai Sacramenti della Cresima e della prima Comunione, i ragazzi del Gruppo Antiochia, con i loro catechisti ed educatori, hanno trascorso un pomeriggio di ritiro presso **l'Abbazia di San Nicola di Rodengo Saiano**. Ci sono stati momenti di gioco e momenti di riflessione. La storia dello spaventapasseri che dona tutto se stesso per salvare il cardellino ferito, e la lettura del

Vangelo con l'istituzione dell'Eucarestia, hanno portato i ragazzi a scoprire il grande dono che Gesù ha dato al suo popolo: il suo corpo per liberarci dalla schiavitù del peccato, per darci la Salvezza.

Ad ogni Santa Messa Gesù si fa pane di vita, il mistero dell'ultima cena rivive. A conclusione dei lavori di gruppo, ciascun ragazzo ha pensato al proprio impegno da mantenere dopo aver ricevuto i Sacramenti, come segno del cambiamento.

Dopo un momento ludico c'è stata la cena di convivialità e condivisione con i genitori.

La giornata si è conclusa con la celebrazione della Santa Messa e con la consegna ai ragazzi di un segno: i chicchi di grano ed il sorriso... perché i ragazzi portino la gioia di aver incontrato Gesù ad ogni persona.

I catechisti e gli educatori Ac e Scout



Canonizzazione di Paolo VI

Con un piccolo gruppo di clarensi e con una quindicina di persone di Castrezato, accompagnate dal loro parroco don Mario, ci siamo recati a Roma per la canonizzazione di Paolo VI. Sentivamo doverosa questa partecipazione come comunità di San Bernardino, perché Giovanni Battista Montini ha avuto l'inizio della sua vocazione alla vita religiosa proprio in questa nostra chiesa, quando ospitava i monaci benedettini sfollati dalla Savoia.

Divenuto Papa Paolo VI confessava: "Io ero come in estasi; è là senza dubbio che Dio ha fatto nascere nella mia anima i primi desideri di una vita consacrata al suo servizio". (1 ottobre 1971).

Abbiamo vissuto momenti intensi, carichi di emozione e ricchi di fede. Abbiamo respirato l'aria della città eterna, centro della cattolicità della Chiesa. Alla vigilia della canonizzazione, raccolta e bella la celebrazione della Mes-

sa al santuario del Divino Amore, presieduta dal Vescovo di Brescia Pierantonio, che ha magistralmente presentato la personalità e la santità di papa Montini, destinate a crescere nel tempo.

Piena di gioiosa partecipazione la cerimonia della canonizzazione di Paolo VI, insieme ai altri sei beati, tra cui Monsignor Oscar Romero, vescovo martire del Salvador, presieduta da Papa Francesco, in una piazza San Pietro gremita all'inverosimile. È bello constatare che la santità non è qualcosa di lontano, che appartiene al passato remoto della Chiesa, ma è attuale, si trova in perso-

ne a noi molto vicine, che abbiamo conosciuto e che sono state testimonianza di fede luminosa e di ardente carità.

*a cura di don Enzo,
curato di
San Bernardino*



Presbiterio della Comunità Parrocchiale di Chiari

Mons. Gian Maria Fattorini

Via Morcelli, 7
030/711227

don Pierluigi Chiarini

Via Tagliata, 2
339 2110181

don Gianluca Pellini

Via Garibaldi, 5
340 901 1397

don Giovanni Amighetti

Pizza Zanardelli, 2
328 1416742
030/7000667

don Angelo Piardi

V.le Mellini tr.I, 2
030/7000930

don Serafino Festa

Pizza Zanardelli, 2
030/7001985

don Giuseppe Verzeletti

Viale Mellini, trav. I, 2
335 308976

Ufficio Parrocchiale

030/7001175

Centralino CG2000

030/5236311

don Daniele Cucchi

Via Palazzolo, 1
030/7006806

don Enzo Dei Cas

Via Palazzolo, 1
030/712356

don Luca Pozzoni

Via Palazzolo, 1
335 7351899
030/7000959

Centralino

Curazia S. Bernardino
030/7006811

L'Angelo vola sulla storia di Chiari e porta nelle nostre case pagine di *Quaderni Clarensi*. Chi volesse approfondirle può aprire in internet la pagina www.quaderniclarensi.it

Le fontane, patrimonio sconosciuto

1595 – 1978 storia di un acquedotto

L'acqua per il circuito cittadino realizzato dal podestà Orazio Piscarino nel 1598 veniva derivata dalla Seriola Vecchia al Ponte dei Leali, in via Orti, dove nell'apposito "Casino" erano installate una paratia per regolare l'afflusso e varie reti metalliche per filtrarla. Scorreva incanalata in una condotta sotterranea, formata da tubi in terracotta, incastrati fra loro e ricoperti da una robusta protezione in mattoni e cemento fino al primo partitore generale, in piazza della Rocca, al *cantù della Caneva* (angolo ex caffè Roberto); da questo passava ad un secondo partitore situato di fronte al *cantù del Capural* (angolo via Bettolini – via XXVI aprile) e infine giungeva a quello di piazza Zanardelli, posto a fianco del vecchio municipio, già palazzo della Pretura.

I partitori, speciali dispositivi che permettevano il periodico controllo e la pulizia del condotto, servivano inoltre per il dirottamento delle acque in ogni abitazione. Dai tre principali, l'acqua, suddivisa mediante un ingegnoso sistema di lamiere perforate, che consentivano di regolarne la quantità, passava ad altri partitori secondari incassati nei muri, all'esterno delle case, in varie parti della città. Un tempo tutti i partitori erano muniti di portello chiuso a chiave che veniva aperto solo dall'addetto alla manutenzione, per la necessaria rimozione del materiale (foglie, detriti) che in essi si accumulava; nella seconda metà del secolo scorso erano funzionanti solo due partitori secondari: uno presso la ex casa Rivetti, l'altro presso la casa Borsato; gli altri sono stati manomessi o soppressi. Dai partitori esterni, finalmente, l'acqua passava nei cortili e giardini e qui si divideva ulteriormente per alimentare le varie fontane di una medesima casa, o per passare nell'abitato limitrofo.

Questa necessità ha favorito la trasformazione di dispositivi eminentemente pratici in graziosi elementi ornamentali; si vedano al proposito i due partitori in pietra di Sarnico di casa Serina, già Zinelli Sanguettola, l'uno celato fra due valve di conchiglie di cui una mobile, l'altro a forma di edicola con serbatoio e sbaccellature, ascrivibili entrambi al secolo XVIII.

Di maggiore interesse sono poi le fontane; durante le nostre peregrinazioni per la città, ne abbiamo potuto reperire ben 70, cui vanno aggiunti due pozzi.

Esse si presentano con caratteristiche diverse l'una dall'altra: alcune conservano una distinzione, legata alle case in cui furono poste; altre, non meno utili ma più semplici, si rivelano con caratteristiche altrettanto geniali ed eleganti, e rallegravano con la freschezza del loro zampillo anche il più semplice cortile clarense.

Non ci è possibile, per ragioni di spazio, una analisi particolareggiata: vengono raggruppate a seconda dell'epoca (fin dove la semplice analisi stilistica, in mancanza di documenti ce lo permette) e delle varie forme che le caratterizzano.

Tuttavia la notevole quantità di esempi rimasti ci permette agevolmente di seguire l'evoluzione di un prodotto di "arte applicata", dal barocco al tardo neo-classicismo e di giungere persino alle sporadiche manifestazioni di epoca eclettica.

Dobbiamo distinguere tre tipi di fontane.

Quelle propriamente ornamentali, concepite come elemento decorativo di un cortile o di un giardino, poste generalmente come fondali in asse con la fuga prospettica del portale, anche a scapito della simmetria interna (casa Bigoni, casa Faglia, casa ex Almici, casa Rivetti, casa Scalvi) oppure poste a coronamento e dilata-

zione di un portico, spesso collocate entro una nicchia che ne avvalorata la forma (casa Serina, casa Faglia). Abbiamo inoltre le vasche, un tempo adibite per lo più ad abbeveratoi per i cavalli: sono quasi sempre in Sarnico, raramente in Botticino, e di forma quadrangolare (casa ex Cologna, casa Parrocchiale, casa Faglia); ve ne sono pure di trapezoidali (cortile albergo Moderno) e semicirculari. Veramente eccezionale per la sua rarità è una grande vasca ovale, ormai assai manomessa, che si trova in casa Frialdi in via Giovita Rapicio.

Mario Tabanelli
Oreste Grassini
Diana Federici



Continuare a sognare con Erasmus+

“Che cosa ti inventi pur di non andare a scuola o al lavoro”, potrebbe dire una persona, ignorando che un anno sabbatico ci porta tante bellezze e sorprese. Allora perché scegliere un volontariato di dodici mesi con Youmore Morcelli Giovani a Chiari? La mia risposta è semplicemente: l'anima italiana!

Sul portale europeo per i giovani mi sono candidata e dopo la chiamata su Skype, fatta utilizzando le cuffie del mio coinquilino, non mi aspettavo di essere presa. Arrivata come prima delle tre volontarie e fatte le spese in una lingua straniera, mi trovo ad aprire con curiosità un vocabolario per bambini e a dirti che parte la nuova avventura.

Nata in Lussemburgo dai genitori portoghesi, migrati quando erano giovani, ho studiato per sei anni in Belgio e non ho paura di selezionare di nuovo un altro posto da vivere nel futuro. Questo è un piccolo passo per il mio spirito nomade, ma sono sicura di lasciare un pezzo del mio cuore ovunque io vada.

Erasmus+ ci dà l'occasione di condividere la nostra gioia per continuare a sognare sempre di più. Vedendo ogni persona aprire i suoi orizzonti, in gamba per viaggiare, mi sento lieta di essere europea. Non facciamo turismo senza contribuire nella società dove andiamo e ci

sforziamo di capire meglio quello che ci circonda. Per me, l'educazione non-formale crea legami fra tutti i partecipanti che desiderano migliorare se stessi in un modo divertente e amichevole. Fare parte di un'associazione giovanile con questi valori mi fa credere in un futuro più luminoso dove le nostre attività hanno un impatto reale e significativo.

A Chiari siamo cinque donne a lavorare, vivere e crescere insieme in tre appartamenti e nell'ufficio della fondazione Istituto Morcelliano. Provenienti da diverse zone del continente europeo, condividiamo i nostri punti di forza e le nostre debolezze per costruire un'isola di multiculturalità. Le care Sona e Justina ci hanno mostrato come funziona un'organizzazione non governativa che collabora con diverse entità nazionali e internazionali. Ci seguono con attenzione e sono il nostro esempio di quell'esperienza che è il servizio volontario europeo. Sicuramente sono le prime persone a cui siamo grate. Ma la peripezia non sarebbe per niente uguale se non avessi avu-

to Biljana ed Amanda accanto. Come una sorella più grande e una più piccola mi hanno portato mille emozioni e molti ricordi felici.

Prima dello SVE, non ero mai stata in Italia e conoscevo la gente, le storie e le tradizioni solo da quello che se ne diceva all'estero. Adesso la via dalla stazione ferroviaria clarensa al nostro “pink apartment” mi è familiare, poiché mi piace un sacco partire per un viaggio. Ho cercato di andare dappertutto e mi sono certamente innamorata della ricchezza culturale italiana. Curiosa di natura e circondata degli amici giusti, ho girato con molta allegria. A volte mi stupisce che molti italiani non abbiano mai pensato di organizzarsi per scoprire di più il loro magnifico paese.

Occupandomi di promozione dei progetti di Youmore e dando una mano quando posso, ho perfezionato le mie competenze digitali e di comunicazione. Molto utile. Sono più confidente e rilassata per riuscire a fare le cose che voglio, come per esempio utilizzare una nuova lingua con impegno. Con tutto il tempo che abbiamo, siamo fortunati ad essere in



grado di realizzare i nostri desideri, aiutando e essendo aiutati con solidarietà e tolleranza. Magari non è tutto sempre facile, ma cerchiamo di essere consapevoli della nostra attitudine per continuare il nostro viaggio eroico.

Ringrazio con molto affetto ogni persona che ha permesso quest'anno di essere indimenticabile! È stato un volontariato pieno di incontri con persone straordinarie e porterò a casa con me molto più di quanto mi aspettassi. La magia accade quando non ti stai preparando apposta e lo dico anche perché ho trovato il mio amore Vladimir, con cui continuerà l'avventura dopo l'Italia.

Stephanie



Custodi del Creato

La tutela dell'ambiente secondo lo spirito dell'enciclica Laudato si' di papa Francesco

Dopo la 13ª Giornata del creato sul tema **Coltivare l'alleanza con la terra**, proposto dalle Commissioni episcopali per i problemi sociali, il lavoro, la giustizia e la pace, e per l'ecumenismo e il dialogo (il cui Documento è stato presentato sull'Angelo di settembre), il Gruppo Custodi del creato di Chiari vorrebbe avviare alcune riflessioni per capire lo stato di salute della nostra Madre terra ed approfondire tutte le novità che il Magistero della Chiesa ci propone. L'enciclica *Laudato si'* di papa Francesco è un documento profetico che ci offre indicazioni chiare per essere protagonisti dello sviluppo della vita sulla Terra. Con questo testo il papa offre spunti nuovi per comprendere l'insegnamento sociale della Chiesa, partendo dalla realtà.

A ciascuno di noi viene richiesta un'attenta lettura per cogliere le condizioni necessarie a "cambiare il nostro cuore e renderlo capace di resistere ad un paradigma consumista".

Ma da dove possiamo iniziare, come singole persone o come piccoli gruppi?

Prestando attenzione a come ci spostiamo, evitando la macchina il più possibile, a cosa mangiamo, a come consumiamo l'energia. Possiamo privilegiare i mez-

zi di trasporto meno inquinanti, limitando il più possibile i voli aerei, scegliere i prodotti alimentari locali e combattere ogni forma di contraffazione sia delle carni sia degli ortaggi. Insomma, ci sono tanti cambiamenti semplici e quotidiani che possiamo mettere in atto.

E a livello comunitario, come "celebrare" il creato?

Già subito dopo l'uscita dell'enciclica il Papa ha insistito perché il primo settembre sia pure Giornata di preghiera per il creato, in comunione con la Chiesa Ortodossa che già celebrava tale ricorrenza in quella data.

Il Papa ha anche indicato il periodo dall'1 settembre al 4 ottobre, memoria di San Francesco, come tempo dedicato a pregare e agire per il creato.

Come unire spiritualità ed azione?

Un passo per cominciare può essere quello di creare nella propria parrocchia un gruppo *Laudato si'*, composto da perso-

ne che si prendono cura del risparmio energetico e di tutte quelle misure da mettere in campo per la "conversione ecologica" della comunità. Se in tutte le parrocchie ci fosse questa spinta ad accogliere con favore e a mettere a frutto l'alto insegnamento del Papa "venuto dalla fine del mondo", ascoltando il "grido di Madre terra e dei poveri", dovuto ad una sola complessa crisi ambientale e sociale, noi riusciremmo a recuperare la capacità di contemplare la bellezza della creazione e il messaggio d'amore che Dio ci manda attraverso di essa. Significa anche cambiare il modo di pregare, unendoci alle altre creature nel dare lode a Dio, come ci insegnano la Bibbia e il *Cantico delle creature* di san Francesco.

È un impegno ed un invito a cura del "Gruppo locale custodi del creato".

Il Gruppo clarense

**Aldo Apollonio,
Santino Bellotti,
Ermanno Cividati,
Giuseppe Delfrate
e Giuliano Tonelli**



foto di jplenio - pixabay



Le nostre trasmissioni registrate negli studi della radio

DOMENICA

Il Clarondino
ore 12.15

Repliche
alle ore 19.15
il lunedì alle ore 10.00

LUNEDÌ

Lente di ingrandimento
ore 18.00

Repliche alle ore 19.15
il martedì alle ore 10.00

MARTEDÌ

Chiari nei quotidiani
ore 18.00

Repliche alle 19.15
il mercoledì
alle ore 10.00

MERCOLEDÌ

Voglia di libri
ore 18.00

Repliche alle ore 19.15
il giovedì alle ore 10.00

GIOVEDÌ

L'erba del vicino
ore 18.00
(quindicinale)

E adesso musica
ore 18.00
(quindicinale)

Repliche alle 19.15
il venerdì alle ore 10.00

VENERDÌ

Chiari nei quotidiani
ore 18.00

Repliche alle ore 19.15
il sabato alle ore 10.00

Chiesa del cimitero: i lavori continuano

Se vi è capitato di fare recentemente una visita ai vostri cari che riposano al camposanto e siete entrati in chiesa, avrete notato che l'altare maggiore e tutte le sue pertinenze sono coperte da pesanti teli di cellophane.

Si sente solo il rumore incessante e delicato delle restauratrici che lavorano per riportare il presbiterio e l'abside allo splendore originario. Stanno restaurando le due pale del Teosa, il soffitto e il pavimento, facendo, nel contempo, sensazionali scoperte che andranno al vaglio degli esperti e delle Belle Arti.

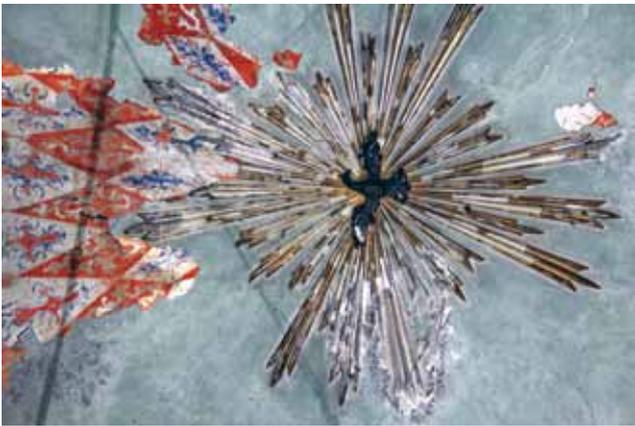
Se non vi è capitato, certamente lo farete i prossimi 1 e 2 novembre, ricorrenze dei Santi e dei Morti. Potrete incontrare i responsabili del gruppo dei restauri, che saranno a vostra disposizione per condividere quanto di bello e importante è stato realizzato finora, e capire quanto c'è ancora da fare.

Con l'occasione vogliamo ringraziare tutti quelli che hanno reso possibili i lavori già effettuati e quelli che sono ancora da fare: i tecnici, le imprese, gli sponsor grandi e piccoli che ci hanno aiutato, ciascuno secondo i propri desideri e le proprie possibilità.

Si continua, fiduciosi negli uomini e nella Madonna che ci ispira e ci protegge.

Per informazioni è possibile contattarci al n. 3394587492 (Stefano Festa).

Il comitato



RETIFICA LETTERA ANGELO DI SETTEMBRE. FEDERICO GALLI

CARISSIMI CITTADINI

SABATO 2 GIUGNO SONO STATI RICORDATI CON UNA SANTA MESSA TUTTI I NOSTRI CARI DEFUNTI.

INANZI TUTTO VOGLIO RINGRAZIARE MONSIGNOR DON ROSARIO VERZELETTI, DON PIERLUIGI CHIARINI, IL DOTTOR APOLONIO, I NOSTRI ARCHITETTO LAZZARINI TULLIO E ROSSI GIORGIO, IL SIGNOR PEDRINELLI PAOLO, CHE CON TANTA DEDIZIONE SEPPURE CON TANTI IMPEGNI HANNO VOLUTO ESSERCI VICINI.

RICORDIAMO QUALCHE ANNO FA' DURANTE LA SANTA MESSA IL PRIMO NOVEMBRE CELEBRATA NEL NOSTRO CIMETERO MONUMENTALE, MONSIGNOR DON GUIDO FERRARI, PRONUNCIO' E TESTUALI PAROLE E NE SIAMO CERTI I MORTI, E I MARTIRI DI TUTTE LE GUERRE CHE HANO VERSATO IL SANGUE PER LA NOSTRA LIBERTA' SONO DI TUTTI E MI PERMETTO CHE QUESTA BELLISSIMA CHIESA CHE I NOSTRI AVI HANNO COSTRUITO E NOI CON TANTA PAZIENZA E SACRIFICI LA FAREMO RISPLENDERE ALLA ORIGINALITA'.

LA MADONNA MADRE DI TUTTI NE SIAMO CERTI CHE CON LE NOSTRE PREGHIERE E IL PROFUMO DI QUESTI FIORI DALL'ALTO ATTORNIATA DAI NOSTRI CARI CI INVIERA' AMORE E PROTEZIONE.

IMMINENTE LA PARTENZA DEI LAVORI, VOGLIAMO RIGRAZIARE L'IMPRESA CHE CHE HA OFFERTO E IL CASTELLO E LA PAVIMENTAZIONE ALL'INTERNO DELLE BALAUSTRE.

STIAMO ANCORA ASPETTANDO CHI DI DOVERE RIMEDI AI Malfatti, LE CAMPANE NON SUNANO PIU', DOCUMENTANDOMI CHE C'E' UN ACCIACCO AL CASTELLO.

CI SONO PERVENUTI DALLA FRANCIA E GERMANIA MESSAGGI DI RIGRAZIAMENTO (SPIACENTI DI NON ESSERE PRESENTI MA VI ASSICURIAMO CHE VI SIAMO VICINI CON LA PREGHIERA)

POTROPPO LA LONTANZA E' PER LAVORO.

PARECCHI MI HANO CHIESTO IL PERCHE' DURANTE LA LETTURA HO AVVISATO IN FARAZINE DI ATTIMI, VI SVELO IL PERCHE'.

HO RIFLETTUTO DI TROVARMi NELLA CASA DI MAMMA SANTISSIMA ORA VOGLIO TOGLIERMI QUEL PESO.

HO RICONTRATO CHE NEI NOSTRI AMMINISTRATORI , NON FACCI O SCONTI , VE NE SONO ALCUNI ANCHE NEI DIPENDENTI CHE USANO ATTEGIAMENTI PUERILI E VILI.

RIGRAZIAMO SIN D'ORA QUANTI HANNO GIA' COLLABORATO E ANCHE COLORO IN FUTURO .

TENGO A PRECISARE CHE NELL'IMMINENTE INIZIO DEI LAVORI NON DEVONO PIU' ESISTERE NE CANDELE NE CERI PER NONJ ROVINARE GLI AFFRESCHI.

STIAMO PREPARANDO IN UN UNICO PROGETTO L'ULTIMAZIONE DEI LAVORI (AFFRESCHI PORTE PIU' ALL'INTERNO FACCIATA E VARIE).

NON AVREI MAI PENSATO CHE SI USASSE IL MIO NOME PER TRASMETTERE QUELLO CHE COVAVANO DA TEMPO (ODIO E RANCORE STUPIDO) .

IO STO' COLLABORANDO NON COME PENSATE VOI ALLA QUADRA DI ZEVETO, MA PER L'INTERA COMUNITA' CLARENSE CHE DI NUOVO RIGRAZIO E ABBRACCIO CARAMENTE PER QUANTO DONATO E PER QUANTO DONERETE, PERCHE' UN GIORNO SPERO NON LONTANO POTREMO VEDERLA RISPLENDERE, PERCHE' QUELLA E' LA CASA DI TUTTI,

ENTRANDO E OGNUNO PREGANDO E INVOCANDO LA NOSTRA MAMMA SANTISSIMA DAL CIELO CI INVIERA' COPIOSE INTERCESSIONI.

RIGRAZIO MONSIGNOR ROSARIO VERZELETTI E IL SIGNOR ABELE BONO CHE CON TANTA DEDIZIONE ABBIAMO RAGGIUNTO UN ACCORDO.

FEDERICO GALLI
14/10/18

Anagrafe parrocchiale dal 19 settembre al 15 ottobre

Battesimi

- 64. Cristian Lonati
- 65. Leonardo Bellopede
- 66. Sofia Bettoni
- 67. Sofia Ciobanu
- 68. Gabriel De Matteis
- 69. Gabriele Marella
- 70. Marco Menni
- 71. Alice Bariselli
- 72. Francesco Bonetti
- 73. Claudia Giulia Desiderio
- 74. Leonardo Pirletti
- 75. Amelia Galletto



Sofia Ciobanu
Santo Battesimo, 30 settembre 2018

Matrimoni

- 28. Elia Firmo con Chiara Vezzoli
- 29. Luca Bertocchi con Valentina Foschetti

Defunti

- | | |
|-------------------------|------------|
| 131. Antonia Grittani | di anni 96 |
| 132. Giuseppina Serlini | 77 |
| 133. Gaetano Napoletano | 63 |
| 134. Agostino Saragozza | 94 |
| 135. Gabriele Lenza | 80 |
| 136. Caterina Lorini | 91 |
| 137. Erminia Zucchi | 98 |
| 138. Maria Goffi | 79 |
| 139. Angelina Dotti | 94 |
| 140. Bruno Cucchi | 85 |
| 141. Laura Metelli | 81 |
| 142. Angela Salvoni | 80 |
| 143. Anna Machina | 83 |
| 144. Luigi Bisceglia | 96 |
| 145. Caterina Mastaglia | 89 |

Offerte

dal 20 settembre al 15 ottobre

Opere Parrocchiali

N. N.	25
Corale Vox Nova Chiari	100,00
I coscritti della Classe 1941	50,00
N. N.	25,00
Offerte S. Messa Alpini	222,00
Benedizione famiglie	20,00
Coscritti Classe 1953	50,00
N. N.	
N. N. in memoria di Angelina Goffi	20,00
N. N.	20,00
I fedeli della SS Trinità (per chiesetta SS. Trinità)	150,00
N. N. (per Chiesa Santellone)	100,00
Quadra Cortezzano (per Chiesa San Giacomo)	500,00
N. N. (per Chiesa San Giacomo)	20,00

Organo

Cassettina Chiesa domenica 23 settembre	4,00
Cassettina Chiesa domenica 30 settembre	28,00
Cassettina Chiesa domenica 7 ottobre	2,00
Cassettina Chiesa domenica 14 ottobre	18,00
Associazione Madri Cristiane	1000,00

Madonna delle Grazie

Cassettina Chiesa domenica 23 settembre	4,00
Cassettina Chiesa domenica 30 settembre	8,00
Cassettina Chiesa domenica 7 ottobre	4,00
Cassettina Chiesa domenica 14 ottobre	25,00

Restauro Chiesa del Cimitero

Cassettina Chiesa domenica 23 settembre	5,00
Cassettina Chiesa domenica 30 settembre	102,00
Cassettina Chiesa domenica 7 ottobre	3,00
Cassettina Chiesa domenica 14 ottobre	23,00
N. N. in memoria di Luigi Terzi	100,00
N. N. in memoria di Giuseppina Serlini	100,00
N. N. in memoria di Virgilio Garzetti	100,00
M. A. in memoria di Francesco Dotti, Maria Bonfiglio e Giacomo Dotti	25,00
N. N.	79,00
Costante Iore e famiglia in memoria di Maria Goffi	150,00
Le famiglie di Via Paolo VI in memoria della defunta	
Laura Metelli Rigamonti	150,00
Associazione Madri Cristiane	1000,00



... ogni anno che passa, ogni ruga e capello bianco è un tesoro che si accumula e arricchisce non solo la vostra ma anche la nostra vita...
Grazie per tutto e per sempre!

Un caro augurio a **Maria e Giuseppe Pedroni** che il 29 novembre festeggiano **60 anni di matrimonio!**
Figlie, generi e nipoti



«La famiglia cresce in diverse direzioni come i rami di un albero, ma le radici restano le stesse».
Auguri ai coniugi **Angelo Vertua e Santina Terzi** che hanno festeggiato il compleanno: novantuno e novant'anni! E **64 anni di matrimonio!**
Vi siamo immensamente grati. Grazie per i vostri insegnamenti e per il percorso fatto insieme.
Le vostre figlie, generi, nipoti e pronipoti



Roberto Cinquini e Ester Martinelli
50° anniversario di matrimonio

12 ottobre 1968 – 12 ottobre 2018

Avete raggiunto un traguardo prezioso, così come voi siete preziosi per tutti noi.

I vostri nipoti Luca, Cristian, Elisa e Andrea

Siete un prezioso esempio per noi tutti.

*I vostri figli Giuseppe, Alessandro,
Agnese, Emanuele e Giovanni.
Le vostre nuore Tiziana e Angelica*

NOVEMBRE

Giovedì 1 novembre

Solennità di Tutti i Santi

Orario festivo delle Messe

Ore 15.30 S. Messa al cimitero

Ore 20.30 Percorso fidanzati (Cg2000)

Venerdì 2 novembre

Primo venerdì del mese

Commemorazione dei fedeli defunti

Sante Messe in Duomo 7.00 – 8.00 – 9.00 – 18.30

Ore 10.00 e 15.30 Sante Messe al cimitero

Ore 18.30 in Duomo per i sacerdoti defunti

Sabato 3 novembre

Primo sabato del mese

Ore 17.30 Recita del S. Rosario per tutte le famiglie (Duomo)

Domenica 4 novembre

XXXI del Tempo Ordinario

Festa del ringraziamento: alle ore 10.00 a Samber e alle ore 10.30 a San Giovanni

Ore 10.00 Consegna del Padre Nostro (Duomo)

Ore 14.30 Pellegrinaggio per i ragazzi del catechismo, Acr, Scout, Samber presso il Santuario della Madonna della fonte di Caravaggio

Lunedì 5 novembre

Ore 20.45 Incontro genitori, padrini e madrine per i battesimi di novembre (Cg 2000)

Martedì 6 novembre

Momento di preghiera in preparazione dell'ingresso del Prevosto in tutte le chiese periferiche di San Bernardino, San Bernardo, Santellone, Monticelli, San Giovanni e Emmaus CG 2000 con adorazione Eucaristica e meditazione

Mercoledì 7 novembre

Ore 20.30 Incontro per tutti sulle letture della domenica successiva e approfondimento dell'enciclica *Gaudete et exsultate* di Papa Francesco (Chiesetta Cg 2000)

Giovedì 8 novembre

Ore 20.30 Serata di preghiera con don Raffaele Maiolini in preparazione all'ingresso del Prevosto (Duomo)

Ore 20.30 Percorso fidanzati (Cg2000)

Sabato 10 novembre

Ore 15.30 S. Messa della chiesetta di San Martino

Domenica 11 novembre

XXXII del Tempo Ordinario

Ore 15.30 Celebrazione di inizio del ministero pastorale di Mons. Prevosto Gian Maria Fattorini

Mercoledì 14 novembre

Ore 20.30 Incontro per tutti sulle letture della domenica successiva e approfondimento dell'enciclica *Gaudete et exsultate* di Papa Francesco (Chiesetta Cg 2000)

Giovedì 15 novembre

Ore 20.30 Percorso fidanzati (Cg2000)

Venerdì 16 novembre

Ore 20.30 1° incontro dei genitori e ragazzi del gruppo Emmaus , 5° anno Icf (Cg 2000)

Domenica 18 novembre

XXXIII del Tempo Ordinario

Il Giornata Mondiale dei Poveri

Giornata del Ringraziamento in Parrocchia

Ore 11.15 Santa Messa in Duomo con offerta dei frutti della terra; a seguire benedizione mezzi agricoli e pranzo al Cg 2000

Ore 15.00 ICFR 1 Betlemme genitori e bambini, primo incontro (Cg 2000)

Martedì 20 novembre

Ore 15.30 S. Messa alla Santella dei Casotti

Mercoledì 21 novembre

Memoria della presentazione della Beata Vergine Maria

Ore 20.30 Incontro per tutti sulle letture della domenica successiva e approfondimento dell'enciclica *Gaudete et exsultate* di Papa Francesco (Chiesetta Cg 2000)

Ore 20.45 Concerto per Santa Cecilia (Duomo)

Giovedì 22 novembre

Ore 20.30 Percorso fidanzati (Cg2000)

Venerdì 23 novembre

Ore 20.45 Incontro genitori, padrini e madrine per i battesimi di novembre (Cg 2000)

Sabato 24 novembre

Ore 20.30 primo incontro genitori e ragazzi del gruppo Antiochia ICFR6 e Corinto ICFR7 medie (Cg 2000)

Domenica 25 novembre

Solennità di Cristo Re dell'Universo

Ore 9.00 Santa Messa e festa del ringraziamento al Santellone.

Ore 10.00 in Duomo **Ammissione tra i candidati ai sacramenti della Cresima e Prima Comunione** (V anno ICFR) . Battesimi alle ore 11.15 e 16.00

Mercoledì 28 novembre

Inizio Novena dell'Immacolata

(in modo particolare ogni giorno in Duomo, ore 9.00)

Giovedì 29 novembre

Ore 20.30 Percorso fidanzati (Cg2000)

DICEMBRE

Sabato 1 dicembre

primo sabato del mese

Ore 17.30 Recita del S. Rosario per tutte le famiglie
(Duomo)

Domenica 2 dicembre

I di Avvento – Giornata del Pane

Inizio Nuovo Anno Liturgico – Anno C

Ore 9.00 Ritiro dei fidanzati (Cg 2000)

Ore 15.00 ICFR3 Cafarnao - secondo incontro genitori e bambini (Cg 2000)

Lunedì 3 dicembre

Ore 20.45 Incontro genitori, padrini e madrine per i battesimi di dicembre (Cg 2000)

Mercoledì 5 dicembre

Ore 20.45 Primo incontro di Avvento con Padre Massimo (Cg 2000)

Sabato 8 dicembre

Solennità dell'Immacolata Concezione

Ore 10.00 giornata di adesione dell'Azione Cattolica
(Duomo)

Domenica 9 dicembre

II di Avvento

Mercoledì 12 dicembre

Ore 20.45 secondo incontro di Avvento con Padre Massimo (Cg 2000)

Giovedì 13 dicembre

Ore 20.45 Consiglio di oratorio (Cg 2000)

Ore 18.00 canto del "Te Deum" (Duomo)

a cura di don Pierluigi

Offerte suono organo dal 20 settembre al 15 ottobre

"Un suono in ricordo dei nostri cari e delle nostre famiglie"

388. Famiglia Roberto Cinquini e Ester Martinelli
in occasione S. Messa 50° anniversario
di matrimonio 50,00

La Biblioteca Circolare Cattolica ringrazia la signora **Elisabetta Gregorelli Baresi** e i suoi familiari per la generosa donazione di libri, in ricordo del caro Maestro Umberto Baresi.

FESTA DEL RINGRAZIAMENTO

DOMENICA
18
NOVEMBRE
2018



CG 2000
COMUNITÀ PARROCCHIALE
ORATORIO
2018-2019

COLDIRETTI

CITTA' DI CHIARI

PRENOTAZIONI ED INFORMAZIONI:
MASSIMO: 348/2821273
OTTAVIO: 349/5783602
UFFICIO DI SEZIONE COLDIRETTI - SEGRETERIA C.G.2000

PROGRAMMA:

ore 08:45 Ritiro dei Mezzi Agricoli presso il CG2000

ore 09:15 Partenza dal CG2000 per la sfilata dei mezzi agricoli ed arrivo in Piazza M. della Libertà

ore 10:15 Rinfresco in Piazza Zanardelli con Te' e Vin Brulè in compagnia del Gruppo Alpini Chiari

ore 11:15 Santa Messa presso la Chiesa S. Faustino con successiva Benedizione dei Mezzi Agricoli

ore 12:30 Partenza dei mezzi con destinazione CG2000

ore 13:00 Pranzo sociale presso il CG2000. **MENÙ: APERTIVO DI BENVENUTO, PRIMA, SECONDO, PANCETTA, DOLCE, VINO, ACQUA E CAFFÈ**

ore 15:00 Gioco d'intrattenimento

POSTI LIMITATI - ISCRIZIONE OBBLIGATORIA AL PRANZO
QUOTA € 25,00 - ENTRO LUNEDÌ 12 NOVEMBRE 2018

SFILA CON UN MEZZO AGRICOLO...

PARTECIPERAI ALL'ESTRAZIONE DI UN FANTASTICO PREMIO!!!

Associazione parrocchiale Madri Cristiane

Offerte nell'anno 2018

L'Associazione delle Madri Cristiane ha effettuato le seguenti offerte raccolte durante l'anno dalle incaricate presso le stesse madri associate:

Per Sante Messe per le defunte dell'anno	750,00
Per Uffici funebri mensili per tutte le defunte	360,00
Per le Opere parrocchiali in genere	2.000,00
Per le famiglie bisognose e in difficoltà	3.500,00
Per il restauro della Chiesa del Cimitero	1.000,00
Per il restauro dell'Organo storico del Duomo	1.000,00

Anche a nome della Comunità rivolgo un grazie riconoscente alle Madri Cristiane, invocando su loro e sulle loro famiglie la benedizione del Signore e la protezione della Madonna e dei nostri Patroni, i Santi Martiri Faustino e Giovita, Sant'Agape e San Bonifacio.

don Rosario



Angela Begni
17.12.1908 - 19.6.2007



Lorenzo Bombardieri
2.6.1933 - 28.2.2013

Anche se il tempo passa, il vostro ricordo è sempre vivo in noi.
Protegeteci da lassù.

I vostri cari



Giuseppina Serlini
7.2.1941 - 21.9.2018

I tuoi cari ti ricordano con tanto amore e affetto.



Giacomo Bellotti
10.9.1923 - 10.1.2017

Francesca Borella
12.8.1926 - 15.11.2015

Siete sempre nei nostri cuori.

I vostri cari



Assunta Goffi
ved. Bombardieri
11.10.1934 - 23.3.2018

Cara mamma, la tua presenza ci manca moltissimo ma oggi, 11 ottobre, giorno in cui avresti spento ottantaquattro candeline, ci manchi ancora di più. Il giorno del tuo compleanno eri raggiante, ti piaceva essere tutta bella per l'occasione e non

vedevi l'ora che arrivasse la tua grande famiglia per festeggiare tutti insieme. I tuoi occhi dolci esprimevano tanta felicità perché per te il regalo più grande era quello di averci vicino. Ci manca moltissimo l'amore che ogni giorno ci donavi, ci manca la luce che i tuoi occhi azzurri sprigionavano, il suono della tua voce, il tuo sorriso: semplicemente ci manca il coccolarti e prenderti cura di te. Nonostante queste mancanze, però, i nostri cuori sono colmi di tanti ricordi meravigliosi che tu e il nostro caro papà ci avete regalato. Non ci rimane che augurarti buon compleanno! Ti amiamo tanto e non ti dimenticheremo mai. Vivi in tutti noi.

I tuoi figli



Aldo Foschetti
8.7.1935 - 5.11.2012



Pierluigi Foschetti
6.8.1962 - 19.5.2013

Il Signore vi ha chiamati al suo Regno di pace e serenità. Vegliate dall'alto sui vostri cari che a voi pensano sempre.

Le vostre famiglie

Avenire
il quotidiano dei cattolici



Ferdinando Vezzoli
8.10.1932 - 17.5.2006



Esterina Zanni
27.11.1908 - 12.11.1996



Laura Metelli
in Rigamonti
8.4.1937 - 8.10.2018

Ancora una volta sei
arrivata prima.
Aspettami, ti raggiungerò e
insieme avremo la pace.



Fermo Vezzoli
6.8.1907 - 29.11.1990



Enrico Vezzoli
6.7.1942 - 17.10.2014

Vi abbiamo voluto bene in vita e ugualmente vi
vogliamo bene ora che ci proteggete dal paradiso.
Gli anni passano veloci, ma il vostro dolce e
struggente ricordo non si affievolisce, anzi rimane
indelebile nelle nostre menti e nei nostri cuori.

I vostri figli

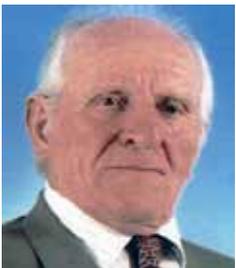


Emma Santa Begni
15.1.1924 - 2.3.2015

Giuseppe Lorini
14.7.1920 - 6.3.2016

Da lassù vegliate su di noi.

I vostri familiari



Ferdinando Vezzoli
30.5.1934 - 1.10.2008

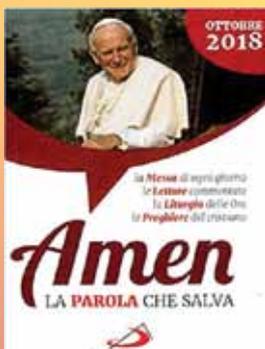
Caro Nando, il tempo
passa in fretta e sono già
trascorsi dieci anni da
quando ti ho abbracciato
per l'ultima volta, ma il tuo
ricordo è sempre vivo in
noi come fosse ieri.

*La tua amata Pina
e tutta la tua famiglia*



Francesco Mario
Rodella
3.11.1930 - 5.11.2017

La nostra vita conserva
tutto il significato che
ha sempre avuto: è la
stessa di prima, c'è una
continuità che non si
spezza.
Non sono lontano, sono
dall'altra parte, proprio
dietro l'angolo.



UNO STRUMENTO PER LA TUA PREGHIERA QUOTIDIANA

“Amen. La parola che salva”

(disponibile in sacrestia al prezzo di € 3,90)

Ogni mese in un solo volume: **la Messa di ogni giorno**

RITO COMPLETO DELLA MESSA, MESSA QUOTIDIANA

le Letture commentate, la Liturgia delle Ore

LODI, VESPRI E COMPIETA

le Preghiere del cristiano



**La Città di Chiari accoglie
il Prevosto
Mons. Gian Maria Fattorini**



IN PREPARAZIONE

Domenica 4 novembre ore 14.30
pellegrinaggio degli oratori con i ragazzi della catechesi,
Scout e Acr a Caravaggio

Martedì 6 novembre ore 20.30
serata di preghiera, adorazione del SS. Sacramento
e predicazione nelle chiese sussidiarie del Santellone,
San Giovanni, San Bernardo, Monticelli,
Centro Giovanile 2000 e curazia di San Bernardino

Giovedì 8 novembre ore 20.30
in Duomo, serata di preghiera
con la predicazione di Don Raffaele Maiolini

Domenica 11 novembre
Ingresso del Prevosto
Mons. Gian Maria Fattorini

Ore 14.30 arrivo in piazza Martiri della Libertà,
accoglienza della popolazione,
incontro con le autorità civili e militari e saluto del Sindaco.
Deposizione della Corona al Monumento dei Caduti.
Corteo per le vie cittadine e incontro con i rappresentanti delle Quadre.
Ingresso in Santa Maria Maggiore e corteo liturgico verso il Duomo.
Ore 15.30 concelebrazione di inizio del Ministero Pastorale.
Al termine saluto degli sbandieratori "*Città di Chiari*"
e rinfresco per tutti.

Clararum Civitas gaudio exsultat